



COMUNE DI RIMINI
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITÀ
Determinazione Dirigenziale n. 79 del 15/01/2026

Oggetto: **PROGETTO “BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ”. AVVIO ISTRUTTORIA DI COPROGETTAZIONE.**

IL CAPO DIPARTIMENTO

RICHIAMATI:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 23/12/2025 di approvazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2026-2028;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 23/12/2025 di approvazione del bilancio di previsione armonizzato 2026-2028;
- la delibera di Giunta Comunale n. 1 del 08/01/2026 di approvazione del PEG 2026-2028 riportante gli obiettivi e le risorse assegnate al Dirigente del suddetto Centro e c.d.c. 139 per il quale sono previste apposite dotazioni di risorse nei Cap. del Bilancio di previsione 2025 - 2027;
- l'Atto del Sindaco prot. n. 187632 del 31.05.2023, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di Capo Dipartimento Servizi di Comunità a decorrere dal 1° giugno 2023;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24.01.2013;
- la delibera di G.C. n. 19 del 30/01/2025 di approvazione del PIAO per quanto riguarda gli obiettivi assegnati a ciascun dirigente (sottosezione 2.2. Perfomance) e le misure di prevenzione della corruzione (sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza);

RICHIAMATI:

- l'art. 118, comma 4° della Costituzione che novella “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”;
- l'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- gli artt. 55 e 56, 70 e 71 del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo Settore”;
- la Legge Regionale n. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- l'art. 31 bis dello Statuto comunale: ”Per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381, il Comune di Rimini promuove lo sviluppo della cooperazione sociale, sostenendo, anche con la partecipazione finanziaria e con le modalità previste dalla vigente normativa, le iniziative che persegono comuni obiettivi nei processi di recupero ed inclusione sociale”;



COMUNE DI RIMINI
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITÀ
Determinazione Dirigenziale n. 79 del 15/01/2026

- Il Regolamento comunale per la disciplina dei rapporti tra Comune ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore approvato con Delibera di Giunta Comunale n 47/2022;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 217 del 03/09/2024 “Elenco degli immobili comunali indisponibili da destinare a scopi sociali per iniziative/attività promosse dagli Enti Pubblici – Ulteriore integrazione nell'anno 2024 ”;

RILEVATO che, tra gli altri, è assegnato al Dipartimento Servizi di Comunità l’immobile prefabbricato ubicato Piazzale Gramsci n. 2, fg. 74, particella non identificata;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Comunale n.505 del 11/12/2025 con la quale la Giunta Comunale ha stabilito che l’immobile di cui al punto che precede debba essere destinato alla realizzazione dell’iniziativa denominata “Bottega della Solidarietà”, per la quale iniziativa ha messo a disposizione, per anni 5, il prefabbricato sito in Piazzale Gramsci, facente parte del patrimonio comunale indisponibile destinati agli scopi sociali di cui alla delibera. G.C. n. 217/2024 e assegnato al Dipartimento Servizi di Comunità

RILEVATO che il progetto persegue le seguenti finalità :

- costituire, da un lato, una vetrina promozionale delle attività di tutte le cooperative sociali operanti sul territorio comunale, con funzione di punto informativo, e, dall’altro, un luogo destinato alla commercializzazione dei prodotti del cooperativismo;
- essere un luogo dedicato alla collettività per la vendita di manufatti, ma anche e soprattutto una vetrina orientata non solo e non tanto al profitto quanto alla valorizzazione delle capacità di tutte quelle persone considerate non del tutto “abili” e/o inserite in percorsi terapeutici riabilitativi.

RILEVATO che le azioni tramite cui raggiungere le suddette finalità siano:

- l’integrazione sociale di lavoratori che altrimenti rimarrebbero esclusi dal mercato del lavoro;
- lo sviluppo e la valorizzazione di capitale umano che, per motivi diversi e spesso riconducibili a specifici e transitori eventi negativi della propria vita, rischia di rimanere escluso da un circuito di cittadinanza attiva, anche a causa delle barriere — spesso di natura pregiudizievole — poste dalla rete del lavoro globalizzato;
- il potenziamento di progetti concreti di politica attiva del lavoro a beneficio delle persone appartenenti alle categorie svantaggiate, al fine di ricondurle in un reale circuito sociale e produttivo.

CONSIDERATO che le finalità generali del progetto, coerentemente con i principi di solidarietà orizzontale, possono essere meglio specificate e realizzate attraverso una procedura di co-progettazione coinvolgendo i soggetti del terzo settore i quali nel bilancio complessivo del progetto riescono a realizzare migliori utilità sia dirette che indirette (in termini di outcome e di output), attraverso l’apporto delle reti di



COMUNE DI RIMINI
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITÀ
Determinazione Dirigenziale n. 79 del 15/01/2026

volontariato e informali di cui si consolidano le esperienze e il capitale sociale e, più precisamente, delle cooperative sociali di tipo b) di cui all'art. 1, lett. b), della legge 381/1991 e dei loro consorzi, che svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

VISTA la legge n. 381 del 8/11/1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;

VISTA la legge Regionale 17/7/2014, n. 12 “ Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale n. 7/1994, Attuazione della legge 8 Novembre 1991, n. 381”;

VISTO, in particolare, l'art. 4 della Legge Regionale precitata“ Albo regionale delle cooperative sociali”, il quale prevede che l'albo si articola in n. 3 sezioni (A-B-C) e che nella sezione b) sono “iscritte le cooperative che svolgono attività diverse,industriali,commerciali, di servizi ed agricole, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone di cui i commi 1 e 2 dell'art. 3”;

PRECISATO che la normativa precitata considera persone svantaggiate: gli invalidi fisici psichici e sensoriali, gli ex degenti ospedalieri psichiatrici, anche giudiziari, i soggetto in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, le persone detenute o interne negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione ecc, nonché, piu' in generale per la Legge Regionale 17 Luglio 2014, n 12 “coloro che vivono una fase di vulnerabilità e debolezza economica anche transitoria”;

RITENUTO che le persone in condizione di vulnerabilità, anche solo transitoria, laddove coinvolte in progetti specifici di inserimento lavorativo, possono diventare una risorsa importante per la comunità in cui operano e la cooperazione sociale costituisce evidente strumento d'elezione per sostenere e generare questo beneficio collettivo;

RITENUTA l'opportunità per il Comune di realizzare il progetto con il coinvolgimento attivo di soggetti del terzo settore così come previsto dall'art. 55 del decreto legislativo 117/2017, piu' precisamente cooperative sociali iscritte all'albo Regionale delle Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi;

CONSIDERATO che nella scelta della soluzione progettuale più confacente agli scopi e finalità perseguiti dall'Amministrazione Comunale gli elementi che verranno considerati sono:

-Qualità (in termini di adeguatezza al perseguiti delle finalità indicate) e sostenibilità della proposta progettuale

-Mobilitazione di risorse proprie del proponente, da intendersi quali risorse economiche e/o di volontariato (qualificate e non) messe a disposizione da parte del proponente per la realizzazione delle attività progettuali proposte e non coperte da contributo pubblico;



COMUNE DI RIMINI
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITÀ
Determinazione Dirigenziale n. 79 del 15/01/2026

PRECISATO che:

- L'Amministrazione Comunale, per la realizzazione del progetto metterà a disposizione il prefabbricato ubicato in Piazzale Gramsci n. 2, fg. 74, particella non identificata. Il locale è inserito nell'elenco dei beni immobili facenti parte del patrimonio indisponibile destinati agli scopi sociali di cui alla delibera G.C. n. 317 del 03/09/2024 ed assegnato al Dipartimento Servizi di Comunità. Il progetto non comporterà oneri per l'Amministrazione Comunale per utenze/manutenzioni/assicurazioni pertanto le spese derivanti dall'uso del locale saranno a carico della/e associazioni concessionarie.

RITENUTO, pertanto:

- Di assegnare la realizzazione del progetto "Bottega della Solidarietà" del Comune di Rimini mediante istruttoria pubblica per la co-progettazione a soggetti del terzo settore così come previsto dall'art. 55 D.lgs. 117/2017, più precisamente cooperative sociali di tipo B) e loro consorzi al fine di valorizzare l'esperienza di tali realtà presenti sul territorio;
- di provvedere a pubblicare sul sito del Comune di Rimini un avviso pubblico al fine di dare ampia conoscenza a tutti i soggetti potenzialmente interessati dell'avvio della procedura di istruttoria pubblica di che trattasi (All B)
- di provvedere, ad esito della procedura, alla sottoscrizione di una convenzione che specificherà gli impegni reciproci tra Comune di Rimini e soggetto assegnatario;

ATTESA la propria competenza all'emanazione del presente atto, ai sensi dell'art.107 del d.lgs. 267/2000;

DATO ATTO che il presente atto non comporta effetti diretti ed indiretti sul bilancio comunale.

Per tutto quanto sopra premesso

DETERMINA

1. DI INDIRE, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, un'istruttoria pubblica di coprogettazione e la realizzazione delle singole attività progettuali indicate nel progetto denominato "Bottega della Solidarietà", allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A), approvato con Deliberazione di G. C. n. 505 del 11/12/2025;
2. DI COINVOLGERE nella co- progettazione, i soggetti del terzo settore così come previsto dall'art. 43 legge 2/2003, più precisamente cooperative sociali iscritte all'albo Regionale delle Cooperative sociali nella sezione b) dell'art. 4 della Legge Regionale n. 12/2014 e loro consorzi al fine di valorizzare



COMUNE DI RIMINI
DIPARTIMENTO SERVIZI DI COMUNITÀ
Determinazione Dirigenziale n. 79 del 15/01/2026

l'esperienza di tali realtà presenti sul territorio;

3. DI PROVVEDERE a pubblicare sul sito del Comune di Rimini un avviso pubblico al fine di dare ampia conoscenza a tutti i soggetti potenzialmente interessati dell'avvio della procedura di istruttoria pubblica di che trattasi;
4. DI DARE ATTO che nella scelta della soluzione progettuale più confacente agli scopi e finalità, gli elementi che verranno considerati sono:
 - Qualità (in termini di adeguatezza al perseguitamento delle finalità indicate) e sostenibilità della proposta progettuale
 - Mobilitazione di risorse proprie del proponente, da intendersi quali risorse economiche e/o di volontariato (qualificate e non) messe a disposizione da parte del proponente per la realizzazione delle attività progettuali proposte e non coperte da contributo pubblico;
5. DI APPROVARE lo schema di Avviso pubblico di allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (all B);
6. DI PROVVEDERE a pubblicare sul sito del Comune di Rimini l'avviso pubblico al fine di dare ampia conoscenza a tutti i soggetti potenzialmente interessati dell'avvio della procedura di che trattasi;
7. DI DARE ATTO che non vi è la presenza di un progetto di investimento pubblico, cui l'impegno di spesa fa riferimento e pertanto non si rende necessario il CUP;
8. DI DARE ATTO CHE il Responsabile del procedimento potrà apportare modifiche non sostanziali agli allegati alla presente determinazione qualora si rendessero necessarie nel corso del procedimento;
9. DI DARE ATTO che il Responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente Determinazione è il sottoscritto Capo Dipartimento Servizi di Comunità Dott. Fabio Mazzotti;
10. DI TRASMETTERE il presente atto alla Segreteria Generale per la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio on-line per 15 gg consecutivi.

Il Capo Dipartimento Servizi di Comunità
Dott. Fabio Mazzotti